

La marcia delle agende rosse

Ieri a Roma si è svolta la Marcia delle agende rosse. Meritava l'apertura dei telegiornali, le prime pagine dei quotidiani. E' stata ignorata. E' stata cosa ignota per i giornalisti di regime, come ignoti sono ancora i mandanti dell'omicidio di Paolo Borsellino. La sua agenda rossa, in cui annotava tutto, è scomparsa nel momento della sua morte. Borsellino sapeva delle trattative tra Stato e mafia. Sapeva del tritolo che era arrivato per lui dal continente. Sapeva di morire. Nessuno era interessato alla sua sicurezza. Una vittima sacrificale. Ogni domenica si recava a trovare sua madre in via D'Amelio e nessuno si preoccupò di mettere delle semplici transenne per impedire il parcheggio di un'autobomba. Forse la famosa trattativa tra Stato e mafia è andata a buon fine.